Anno XXXVII · Sabato 8 Agosto 1903 · Conto corrente con la posta · N. 189

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le gravi condizioni
in Macedonia e in Ungheria

I bulgari hanno ricominciato, e con più ardore, la guerra delle bande contro turchi e macedoni d'altra stirpe. I telegrammi che vengono da Sofia parlano di combattimenti, di stragi, di incendii. Data la fonte donde provengono, queste notizie devono tenersi esagerate. Ma è certo che i bulgari tentano un nuovo colpo per prepararsi la conquista della Macedonia, che è bulgara appena per un quarto della popolazione, ma sulla quale la giovane Bulgaria vanta diritti di cui nessuno conosce l'origine e la legittimità.

Questa rinnovazione dei torbidi macedoni che il Sultano farà soffocare dalle sue truppe coi noti metodi risolutivi, accresce le difficoltà in cui si dibatte l'Austria-Ungheria.

Le notizie da Budapest sono gravi. L' Ungheria attraversa più che una crisi parlamentare, una crisi di Stato.

I Gabinetti che si succedono in quella parte dell'impero vengono via via travolti fra gl' improperi del pubblico. Al debole ma onesto Szell era succeduto Khuen-Hedervary, Bano di Croazia, resosi celebre per le recenti sanguinose repressioni. Perchè i croati che furono gli strumenti più feroci del dispotismo sanguinario absburghese, ora che aspirano alla redenzione, hanno trovato dei croati feroci quasi quanto erano loro, e scontano dolorosamente la vendetta della storia.

Al generale Khuen-Hedervary. che teneva il gabinetto da pochi giorni, è scoppiato sotto i piedi uno scandalo enorme.

I suoi amici, persone altolocate, fecero un tentativo di corruzione sopra vari deputati di opposizione. Il fatto svelò tutto il putridume di un dietroscena che nessuno sospettava tanto profondo e vasto.

Il Khuen-Hedervary è andato ieri dall'imperatore a presentare le dimissioni, che dovranno essere accettate.

In cotali frangenti parlamentari l'Austria è minacciata non solo da un moto insurrezionale in Croazia, ma da una ripresa pericolosa della questione balcanica. Nessuno prevedeva una estate così procellosa.

INTORNO AL NUOVO PAPA
Il " veto „ dell'Austria
e la diplomazia italiana

Il corrispondente da Roma del *Corriere* ebbe un colloquio con un alto personaggio del Vaticano, il quale gli ha ripetuto sull'atteggiamento del nuovo Papa ciò che fin dal primo giorno si sapeva e cioè che non si può dire nulla, perchè la politica di Pio X può dipendere da circostanze e subire influenze imprevidibili.

Ma la chiusa del colloquio fu abbastanza curiosa. Eccola:

— Dunque la circolare Zanardelli ha fatto una cattiva impressione?

— Quasi quanto il *veto*, nel quale c'entra lo zampino dell' Italia.

Ho protestato in nome dell' Italia; ma il prelato, scuotendo il capo, ha soggiunto:

— No, no, l' Austria è stata forzata, o, se volete, indotta al *veto* dall' Italia. Il cardinale Rampolla era odiato dal Governo italiano, eppoi — mi ha detto con aria di mistero — io so quel che mi dico. Posso anche aggiungere che l'Austria era riluttante a cedere alle pressioni del Governo italiano, e che il vostro ambasciatore Nigra ha avuto molto da fare per riuscire.

— Se è così — ho risposto ridendo — mi rallegro di cuore con la diplomazia italiana, la quale, a vero dire, non ci ha troppo abituati a frequenti e strepitosi successi. Ma suppongo che se il Conclave avesse voluto eleggere il cardinale Rampolla, lo avrebbe fatto i malgrado tutti *veto*.

— Ah, questo è certo!

— E allora — ho concluso — il desiderio dell' Italia sarebbe stato perfettamente quello del Sacro Collegio. Non si poteva essere più d'accordo di così!

E con questa osservazione mi sono accomiatato, mentre il mio personaggio mi ripeteva scherzosamente:

— Fate presto ad accomodare le cose voi, fate presto!...

Il papa non sa il francese
ma parla magnificamente il latino

L' *Italie* dice che da persona informatissima dei misteri del Conclave fu affermato nel modo più assoluto che Oreglia votò sempre per Rampolla. Nell'ultimo scrutinio Oreglia si astenne.

« Così, dice l'*Italie*, Pio X sarà il secondo Papa al quale il camerlengo rifiutò la fiducia e il voto. »

Un conclavista racconta nell'*Italie* che dopo la sfumata di domenica scorsa, fra un gruppo di cardinali formatisi in conversazione si faceva il nome di Sarto. Allora il cardinale Lecot, che lo aveva sentito nominare sovente, mostrò desiderio di conoscerlo.

Infatti gli venne subito presentato, e cominciò o parlargli in francese, specialmente di Venezia, dicendogli fra l'altro:

« Eminenza, voglio essere vostro ospite un giorno per poter visitare la basilica di San Marco.

Pio X, che non conosce il francese, gli rispose in latino;

— *Quotidie vota faciam ne intercaletur ut quanmprimum te videre possim.*

Lecot rimase sconcertato. Poi accortosi che il Sarto non parlava il francese gli disse:

— Chi non parla il francese non sarà mai Papa.

E il Sarto di rimando:

— *Deo gratias.*

Avvenuta l'elezione Lecot si mostrò mortificato, specialmente durante i ricevimenti.

Nuovi particolari
d' un colloquio

Adolfo Rossi nel colloquio che ebbe col Papa gli domandò:

— Chi sa quanti dispacci riceve Vostra Santità!

— *A mucci fiol, a mucci!*

E Pio X accennava colla mano alla quantità, poi con accento di rammarico aggiunse:

— *Però ghe ne manca sempre qualcun.*

Adolfo Rossi non capì subito e disse: Ma come, non li danno tutti a Vostra Santità?

Si, si, i me li dà tutti, ma ghe n' è qualcun che non ghe arrivà.

E Sua Santità ebbe una nuova espressione di rammarico. Fra i telegrammi ne mancava qualcuno, o meglio uno: l'allusinone era evidente. Sua Santità pensava certamente alla visita fatta pochi mesi fa ai Sovrani d' Italia in Venezia. Ma Pio X non poteva certamente pretendere un atto di cortesia da Colui il quale, non comunicando la sua esaltazione al pontificato, aveva fatta una grossa sgarberia.

Il fratello del Rossi, ottimo sacerdote di Possagno, dove è arciprete Parolin, il giovane nipote del Papa, disse al Pontefice;

— Abbiamo timore che la Santità Vostra ci voglia portar via da Possagno l'arciprete. Che cosa devo dire Santità a don Battistino?

Che el fuzza sempre pulito, rispose Pio X, *e che lo benedisso.*

Le quali parole dimostrerebbero che, almeno per ora, il Papa non ha intenzione di chiamare a Roma neanche quel nipote, che pure è un giovane sacerdote intelligente e virtuoso.

I concistori

Il pontefice ha fissato per lunedì il concistoro segreto; giovedì ci sarà quello pubblico; vi verrà dato il cappello ai cardinali recentemente nominati. Si ritiene che il papa farà allora cardinale Merry del Val.

UN DISASTRO NELLA SPAGNA

Telegrafano da Malaga, 7:

In seguito all'esplosione di una macchina che serviva ad inalare l'acqua alla città di Velez, avvenne una orribile catastrofe.

Sonvi ventidue feriti di cui alcuni gravemente.

Il COLOSSALE SCIOPERO DI NUOVA YORK
Mezzo milione di scioperanti

Tel. da Roma 6:

Si ha da Nuova York: Le trattative fra gli operai edili ed i principali non poterono riuscire ad un accordo. Lo sciopero è stato ripreso. Due mesi fa Morgan era riuscito a far cessare il grande sciopero al quale partecipava mezzo milione di operai, e che aveva fatto ristare il lavoro persino nelle industrie per la costruzione di ponti e di ferrovie. Stanco però delle continue pretese della «Trade Union», il Morgan è ora risoluto a continuare la lotta fino all'estremo. Il tentativo di sottoporre la questione ad un tribunale arbitrale è naufragato.

E' cessato il lavoro in tutti i rami costruttivi, e si prevede che le imprese maggiori non potranno sostenere la lotta con gli operai e dovranno dichiarare il fallimento. Si crede che la lotta terminerà tuttavia colla vittoria dei principali, che dispongono di ingenti mezzi. Si spera di limitare lo sciopero a Nuova York, Brocklin ed alcune altre città.

Asterischi e Parentesi

— Riassumiamo dai giornali milanesi: « Un grave fatto di sangue funestò iersera il popoloso quartiere di porta Lodovica.

Presso il panificio di via Gozzadini sono occupati in qualità di lavoranti fornai i giovani Luigi Codegoni, d'anni 22, Ugolini Romeo, di anni 19, e Pagani Angelo, d'anni 18. Con loro aveva lavorato qualche mese certo Luigi Bartenghi, di anni 22, da Treviglio, che era stato pure per qualche tempo addetto al panificio dell'Ospedale Maggiore.

L'Ugolini aveva per amante una bella ragazza di circa 17 anni, che poi abbandonò, e che pare fosse passata ad amoreggiare col Pagani.

Quest'ultimo dubitava molto dell'onestà della nuova amante ed anzi aveva sospetti che l'Ugolini l'avesse un giorno posseduta. L'Ugolini protestava il contrario e per chiarire e dissipare tutti gli equivoci, i quattro giovani si diedero ieri sera appuntamento a Porta Lodovica in prossimità dell'ex dazio.

All'ora stabilita i tre giovanotti, Codegoni, Ugolini e Bartenghi, colla ragazza e la di lei madre, si trovarono al luogo stabilito e poco dopo vennero raggiunti dal Pagani. Subito si accese un'accalorata discussione, giacchè ognuno cercava di sostenere le proprie ragioni.

Il Bartenghi mentre discuteva col suo avversario teneva fra le mani un piccolo temperino, servendosene per far la punta ad un bastoncino. Ad un certo punto, inavvertitamente, col bastone sfiorò il viso del Pagani, il quale, credendo di essere assalito, estratto un acuminato ferro a triangolo, inferiva un potente colpo alla regione intercostale sinistra al Bartenghi, che stramazzava al suolo, emettendo un acuto grido e perdendo gran quantità di sangue.

L'Ugolini si slanciò subito in aiuto dell'amico per raccoglierlo, ma fu a sua volta ferito colla stessa arma ad una costola e dovette essere trasportato alla guardia medica di via Alessandia.

Il Bartenghi fu adagiato in una vettura, ma mentre lo trasportavano all'ospedale cessò di vivere.

L'ucciso si dice fosse un pregiudicato: era un bel giovane, da qualche mese disoccupato.

Il Pagani, che è pure un pregiudicato, appena compiuto il delitto, si dava alla fuga; ma un bravo agente, la guardia Silvestri, lo rincorse, lo raggiunse e riuscì ad ammanettarlo, quantunque l'assassino tentasse di reagire.

La ragazza, che fu causa del dramma, è certa Maria Chieppi, d'anni 17, stiratrice. Il padre della Maria fu maestro elementare a Milano.

* *

— La modernità del Giappone.

L' Associazione imperiale dell' istruzione pubblica del Giappone ha preso una interessantissima risoluzione. Essa raccomanda al Governo di includere fra le materie obbligatorie dell' istruzione nelle scuole superiori la « romanizzazione » della lingua giapponese.

Si tratta di avvezzare gli alunni di queste scuole a tradurre in caratteri latini le parole giapponesi, le quali fiuora erano rappresentate da un segno ideografico. Attualmente questo genere di lavoro è ancora riservato agli istituti di istruzione superiore e l' immensa maggioranza giapponese non sa leggere l'alfabeto latino. Si tratta dunque, se la misura è adottata (si pensa che essa sarà dal prossimo anno), di una importante riforma dell' istruzione giapponese, di una specie di coronamento, nel dominio dell' istruzione pubblica, a tutto l'edificio eretto dalla riforma del 1869 in poi.

Al presente infatti l'uso dei caratteri ideografici è universalmente diffuso al Giappone; questi caratteri servono alla pubblicazione di un grande numero di giornali. E' certo che la graduale sostituzione dell'alfabeto romano ai vecchi caratteri dell'Estremo Oriente renderà molto più facili le comunicazioni dei giapponesi coi popoli della civiltà occidentale.

* *

— In attesa della dote.

C'è a Venezia un certo Graziottin, conosciuto come la bettonica, che è l'eroe di tutti i salvataggi... acquatici e il meglio informato reporter di tutti i fattacci, gli incendi, gli infortuni della città. Costui, non si sa come, riesce a penetrare dovunque: in polizia o in canonica, in Arsenale e in Presidio, in Prefettura e in Patriarcato. Bene: alcuni giorni or sono, dovendosi accordare la dote a una ragazza di Castello, Graziottin riuscì a parlare direttamente col Patriarca rivolgendogli delle raccomandazioni e per la ragazza e per sè. Il Sarto gli avrebbe detto fra l'altro:

— Se mi nomineranno Papa, ti manderò 500 lire.

Vera o non vera. Graziottin aspetta ora i cinque biglietti da cento, che, certo, verranno.

* *

— Freddure... d'attualità.

— Dovrei pagare il sarto...

— Non ci pensare più. Ora il Sarto ha... l'obolo di San Pietro.

* *

— Io ho sentito Pio X parlare a un Congresso...

— E filava bene!

— Diamine! Vuole che un Sarto faccia un discorso... scucito!

* *

E dici che Pio X rifiuterà i milioni del Governo?

— Di certo!

— Si vede che è un Sarto... con una clientela migliore della nostra!

Cronaca Provinciale

Da CLAUZETTO
Rivendita privativa in Pradis di Sotto

Ci scrivono in data 6:

La frazione di Pradis di Sotto con 730 abitanti ha chiesto ripetutamente l' istituzione di una rivendita generi di privativa; ma inutilmente. L'altra frazione invece di Pradis di Sopra la possiede anni. La popolazione di Pradis di Sotto è superiore a quella dell'altra frazione; maggiori sono le distanze; più distinti nella prima i caratteri di frazione giacchè ivi venne istituita una parrocchia e costruito un Cimitero, ciò che manca nell'altra.

Consta che ora si sta presentando nuova istanza, e vogliamo sperare che sia accolta favorevolmente dall'Autorità competente. Un nuovo rifiuto dimostrerebbe che si vogliono usare due pesi e due misure; che non si pensa agli utili che ne derivano alle finanze dello Stato senza aggravio di spesa e che non si pensa a diminuire il contrabbando.

Speriamo che l'Autorità competente, assecondando le aspirazioni dei richiedenti, vorrà porli al livello degli altri comunisti, ciò che è nel desiderio di tutti.

Fl.

Da PALMANOVA
La relazione sull' Ospedale

Ci è pervenuta la relazione sull'ospedale di Palmanova del dottor Stefano Bortolotti. Essa è veramente notevole.

L'ospedale di Palmanova fu fondato nel 1665 da G. B. Tetualdi medico nativo di Orvieto, essendo Provveditore della Patria del Friuli Giovanni Salomon. Attraverso varie vicende l'amministrazione giunse al 1870 con un patrimonio di lire 185,619.75, con le rendite di lire 16,162.76, le spese di 15,065.49 ed un civanzo di lire 1,097.27.

Giornale di Udine (5)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Il signor Roncay pagò il conto, rilasciò generosamente un pezzo di due franchi sul piatto — che direbbe la sera il prudente berretto a orecchi? — e si affondò nella tromba ricoperta di velluto granato.

Qualche minuto dopo, il convinto partigiano di « Ajax » s' istallava comodamente in un compartimento di prima, dove uno appresso all'altro montarono tre signori della più perfetta eleganza.

La folla sopravveniva sempre, sempre. Essa affluiva come l'onda a marea alta, trasportando delle teste, rotolando dei corpi, trascinandoli a fasci, che si rompevano dinanzi le porte, s'elevavano sino ai tetti e scendevano per gli scalini degl' imperiali, dove rimanevano appollaiati agli angoli delle inferriate. Sembrava l'esodo, da una città dopo un assedio, una epidemia o un terremoto. Nessun posto vuoto nel treno.

Ricacciato in un angolo del vagone opposto allo spiazzale, il signor Roncay, collo sguardo perduto nei sogni di favolosi guadagni, osservò che il treno sull'altro binario, a poco a poco si riempiva di gente. Delle teste curiose si sporgevano fuori degl'imperiali, sembrando di aspettare la partenza del treno completo.

— E' un modo di rompersi il collo — osservò uno dei tre viaggiatori.

— Certo, — fece il suo vicino. — Vi è della gente che trova sempre modo di arrivare in ritardo.

Il signor Roncay non comprese l'osservazione del primo gentiluomo che si distingueva per certi piedi d'una grandezza veramente straordinaria.

Il signor Roncay aveva il gusto del mai-visto e non finiva di ammirare le loro imponenti dimensioni, quando fu strappato alla sua contemplazione dell' inatteso spettacolo di una vera caccia all'uomo lungo il treno vicino.

Nell'attesa, tra i viaggiatori, fu rotto il ghiacchio.

— Questo treno è una vera carretta — disse il « gentleman » dai piedi straordinari.

— Qual differenza coi treni belgi.... Bah!... arriveremo lo stesso, via, sempre in tempo, per arricchire il totalizzatore.

— Certamente, ma che noia durante questo tempo! Tre quarti d'ora per otto chilometri... Ecco l'ultima parola delle compagnie francesi!

— Bisogna prenderla con pazienza... fumare.... leggere....

— Io, per me non posso leggere in ferrovia. Il movimento mi fa stancare gli occhi.... Qualche volta col mio amico Proost facciamo una piccola partita.... ha dovuto sbagliare il treno.

— Proost? — domandò il terzo viaggiatore che non aveva ancora detto una parola. — Voi parlate del signor Gaspare de Proost, della Banca Reale di Amsterdam?

— Proprio di lui signore. Io sono il suo più intimo amico...

— Ed io suo cognato.

— Signore.... sono felice... il signor de Netscher allora?

— A servirvi, signore, ed anche per la partita, giacchè Proost vi manca.... Se il signore vuole essere dei nostri — disse de Netscher, volgendosi al terzo viaggiatore.

— Oh! ben volentieri.... è sempre il solo mezzo di uccidere il tempo.

— Bella! dei furfanti! — diceva fra se Roncay, in cui onore si dava quella piccola rappresentazione.

— Non farete anche voi come noi, signore? — gli domandò il personaggio dai piedi straordinari.

Roncay prese a pretesto il bisogno che aveva di leggere i giornali delle corse per alcune notizie e si liberò dell' invito.

Dopo un giro il giornale spiegato sulle ginocchia dei giuocatori fu ripiegato sulle carte che l'on. de Netscher fece sparire nella sua tasca più profonda.

A Courcelles quella rappresentanza di nobiltà olondese si eclissò prima che il treno fosse del tutto fermato.

— E' utile leggere i giornali — pensò Roncay. — Senz'essi l'Olanda mi avrebbe fatto pagare le vittorie di Luigi XIV — e si sprofondò nel suo angolo con un sorriso di soddisfazione per la sua piccola malizia.

— Auteuil!... Auteuil!... Scendere tutti!...

Il treno spandette la sua onda di viaggiatori; la folla con una calma affrettata volse verso la strada che mena al campo delle corse, invitata dai « camelots » venditori di giornali e di prognostici.

— Comprate i numeri di Tom Grey... quattro soldi!... il numero certo dell'handicap... sempre primi i numeri del vecchio Tom... quattro soldi... signora... quattro soldi!

(*Continua*) PRIVAT LORDON

Ora nel 1871, con tale magro bilancio, il dottore Stefano Bortolotti e l'amministratore Giacomo Spangaro, riuscirono a trasportare la sede dell'ospedale nella cosidetta Caserma di S. Teodoro di proprietà del Demanio e che prima serviva da Ospedale militare.

Nel 1874 le venne riformato il vecchio Statuto, con grande utilità dello Stabilimento — o in quell'anno fu istituita a Sottoselva la Succursale del Manicomio, che apportò vantaggi considerevoli alla Provincia. Nel 1879 l'Ospedale fu dotato di bagni anche ad uso pubblico.

Malgrado tutte queste spese il patrimonio dell'ospedale è aumentato dal 1870 di 130 mila e le spese sono diminuite di circa 2 mila lire all'anno.

Basta pubblicare questi dati per far conoscere l'utile e veramente benemerita operosità del dottor Stefano Bortolotti, nella direzione dell'ospedale di Palmanova.

Da RIVIGNANO
Una lettera del conte L. Ottelio

Signor Direttore,

« Leggo sul giornale il *Friuli*, da mano più o meno gentile fattomi pervenire, nuova corrispondenza da Rivignano sul processo svoltosi giovedì a Latisana sulle due contravvenzioni di pesca elevate dai R. R. Carabinieri. Nell'aula della R. Pretura, mi si dice, si eran dato convegno parecchie giovanili energie amiche della sedicente popolare Amministrazione Comunale di Rivignano, fra le quali spiccava il *Bardo* di essa, lunga ed angolosa figura in veste talare.

Lo scopo era di poter coraggiosamente inveire contro di me, assente, a mezzo dell'avvocato de Thinelli, che, fedele alla consegna, sferrava calci alla verità.

Peccato che a guastare la festa vennero le severe parole di quell'Egregio Magistrato e cortese gentiluomo che è il sig. Pretore Pagliarini, a cui mando un grazie di cuore.

Di simili prodezze non mi meraviglio; conosco da tempo i miei polli e mi *onoro* di non godere la loro simpatia.

E' doloroso però constatare che i denunziati di Ariis in quel giorno vennero condannati, essi che avevano sì violato la legge, ma in buona fede, credendo di aver ottenuto il permesso di deviare la Roggia Taglio, mentre quelli di Flambruzzo che divertivano la parte vitale della Comunale autorità se la cavarono liscia, liscia. Sull'argomento non avrei voluto ritornare. Attaccato però, mi difendo.

Il magistrato non poteva giudicare che sulle risultanze dell'udienza. Ora, ditemi anonimo corrispondente del *Friuli*, voi che la sapete lunga, quali furono le deposizioni dei testi a difesa sulla rete adoperata; e poi ne discorreremo con più cognizione di causa; ditemi ancora come chiamate la rete usata da quelli di Flambruzzo, ed io proverò facilmente che questa striscia tanto sul fondo che se nel letto del fiume vi è una piccola ineguaglianza basta quella a far perdere tutta la preda. Volete facciamo questa prova? Possiamo anche interessarla e cioè impegnando il soccombente a versare una determinata somma alla locale Congregazione di Carità. In attesa del vostro responso resto fermo nell'opinione che la rete discussa non è permessa dalla legge.

Rivignano, 7 agosto 1903.

L. Ottelio

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Agosto ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 19.5 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 30.2 Minima: 21.8
Media: 24.640 Acqua caduta mm.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE
La seduta Consigliare di ieri

Presenti 12 consiglieri oltre il presidente, scusata l'assenza del vice presidente Zuliani.

Dopo la lettura del verbale e l'approvazione del resoconto di luglio p.p. si passa al II° oggetto posto all'ordine del giorno:

Congresso a tutela dell'Emigrazione.

Venne deliberato d'intervenire delegando a rappresentare la Società un distinto legale con preferenza agli avv. Girardini o Caratti.

Oggetto III. Anniversario della Società. Per tale ricorrenza il Consiglio approvò la distribuzione di L. 200 di sussidio divise fra 20 soci più bisognosi.

Oggetto IV. Venuta del Re a Udine. La Direzione se ufficialmente invitata propone di assistere al ricevimento, se non invitata di mandare una lettera all'aiutante di campo di S. M. coll'espressione degli auguri e degli ossequi della Società.

Segue una lunga discussione aperta da *Fiorit* che vorrebbe la Società restasse estranea a qualsiasi intervento, e continuata da *Boer* e altri che al contrario vorrebbero l'intervento assumesse un carattere più caloroso con accompagnamento della bandiera sociale (*). Queste opposte tendenze sono combattute dal presidente Seitz e dal direttore Lazzarini i quali sostengono le proposte della Direzione, che infine vengono approvate a grande maggioranza.

Dopo votato un sussidio alla vedova di un socio defunto ed accordata l'ammissione di 4 soci nuovi la seduta è tolta.

(*) Per deliberazione consigliare dell'aprile decorso, ad evitare future discussioni d'ordine politico sull'esposizione in pubblico della Bandiera, venne stabilito che questa non dovesse esporsi che in occasione d'anniversari, di feste, o di lutti riguardanti la società.

All' Esposizione
La cronaca di ieri

S' è notata la prima larga apparizione dell'elemento forestiero. Molte famiglie della provincia visitarono l'esposizione e vi si trattennero fino a tarda ora.

Anche, nella serata, l'animazione era grande, benchè non vi fosse la musica. La banda cittadina suonava in piazza.

Al Teatrino

Iob! Iersera abbiamo sentito Iob, un giovinotto simpatico, ma non bello forse, avvocato, professore e dialettologo.

Iob è senza dubbio un amabile *causeur*, un dicitore divertente; è un vero artista della parola. E iersera il pubblico, assai numeroso, lo colmò di applausi dal principio alla fine.

Iob comincia con un personaggio comicissimo: il francese che parla perfettamente la lingua italiana.

Poi addenta i dialetti. Ecco il toscano, il veneto, il piemontese. Iob si esprime in questi tre dialetti con mirabile genuinità. Non ci parve così a posto in qualche altro, nel bolognese, per esempio.

Ma fu felicissimo quando rifece un dialogo fra il buon Cesare Rossi e i vari comici di Firenze, di Venezia, di Genova, di Milano, di Napoli che gli si presentavano per la scrittura. La recitazione del canto del conte Ugolino, specialmente dell'attore napolitano, sollevò vivissima ilarità. Indovinata anche la macchietta ferravilliana.

Insomma Iob è un caro mattacchione che vi diverte sul.... serio.

Anche Vandock iersera ne ha fatte parecchie delle sue, improvvisando quegli sgorbi così intelligenti e somigliauti.

Infine: non è vero che *tout passe*, perchè si cantano ogni sera le stesse canzonette, quasi allo stesso pubblico — mentre il repertorio della canzonetta italiana che gira per tutto il mondo è più largo, e, diremo forse uno sproposito, più giocondo d'una fattoria.

Questa sera rappresentazione variata alle ore 21. Tutti quelli che entreranno riceveranno in dono un pezzo di sapone profumato Banfi.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	350
Piazza Garibaldi	61
	411

A questi vanno aggiunte parecchie migliaia di abbonati ed espositori.

Dei 350 ingressi a pagamento 53 furono cumulativi col accesso al teatrino.

Il giardino delle piante

Venendo dal corridoio del Ginnasio-Liceo si esce nel giardino delle piante.

L'occhio si riposa subito sopra un trionfo di verde lussureggiante e l'effetto è magnifico.

Gran parte del giardino è occupata dalla grandiosa mostra dello Stabilimento Rho e C. Nel mezzo vediamo una splendida collezione di palmizi di parecchie varietà che danno l'idea fantastica di una vegetazione tropicale. A sinistra è degna di nota una coltivazione speciale di ciclamini e glocsinie e seminate in febbraio. E diciamo degna di nota altre che per la grossezza e bellezza dei fiori per il fatto che il direttore dello stabilimento, il signor Ludwig Krüll, un tedesco dall'aria sempre allegra e dalla fisonomia intelligente, ha saputo, con un suo sistema, ottenere questa coltura in sette mesi, mentre di solito occorrono due anni.

Dall'altro lato del giardino vediamo superbe begonie, di varietà *rex, semperflorens, legnose* ecc., pelargoni, gerani di infinite qualità, betunnie fimbriate, begonie bulbose, e via via una serie bellissima di piante e di fiori da ornamento.

Sappiamo che a questa Mostra si aggiungerà in breve una ricca collezione di frutta.

Il merito per la riuscita di questa esposizione di piante e fiori spetta all' intelligente signor Krüll che ha saputo distribuire ogni cosa con quell' iniziativa e con quella pazienza che fanno della floricoltura un'arte meravigliosa.

Questo giardino, meriterebbe di esser molto più frequentato dai visitatori dell' Esposizione, sia perchè anche di giorno è ombreggiato, sia perchè serve come di piacevole sosta nell' interessante pellegrinaggio. Vi è poi un chiosco con parecchi tavolini attorno, in cui il signor Attilio Bergamo vende a prezzi modicissimi birra della fabbrica Moretti, bibite, vini, caffè, liquori e perfino gelati.

Con queste attrattive il giardino è un gradito ritrovo oltre che una interessante mostra di piante e di fiori.

Il grande concorso ippico
L'aspettativa

Per il Concorso ippico che comincerà oggi alle 4 pom. vi è la più legittima ed interessante aspettativa. Il Concorso infatti promette di riuscire di una straordinaria importanza, sia per i numerosi cavalli iscritti, sia per la partecipazione dei più noti *sportmens.*

La presidenza

La presidenza del Concorso è così composta:

Presidenti onorari: Tenente generale co. comm. Ottobono Radicati di Marmorito Comandante la Divisione di Padova — Sen. co. comm. Antonino di Prampero — Co. cav. uff. Antonio di Trento.

Presidente: Maggior generale comm. Galeazzo Sartirana Comandante la V[a] Brigata di Cavalleria.

Vice presidente: Co. Cintio Frangipane.
Segretario: Dott. Giuseppe Urbanis.

La Giuria

Presidente; Generale comm. Galeazzo Sartirana.

Vice presidente: Paderni cav. Cesare.

Membri: Colonn. Salvati cav. Luigi — Tenente Colonnello Vercellana cav. Giovanni — Maggiore Gurgo co. di Castelmenardo cav. Flavio — Maggiore Cassata cav. Vincenzo — Capitano Falchetti Bartolomeo — Capitano Fattori cav. Ettore — Capitano Cingia cav. Pietro — Capitano Calderari co. Guglielmo — Capitano Incontri march. Alberto — Capitano-medico Di Giacomo dott. Luigi — Tenente Lombardi — Tenente Rochis — Tenente Pifferi — Co. Cintio Frangipane — Co. Raimondo Felissent — Co. Luigi Frangipane — Nob. Antonio Orgnani — Dott. Luigi Fabris — G. B. Volpe — Dott. Giuseppe Urbanis — Co. Nicolò Agricola — Vetterinario dott. G. B. cav. Dalan.

Ispettori della pista: Capitano Luigi Manfredini e Tenente nob. Carlo Caponi-Trenca.

Il programma del concorso
Sezione I. - Cavalli saltatori
1. Categoria

Per ufficiali e getlemen con cavalli d'ogni età, razza e paese. Percorso metri 1100 circa (due giri di pista saltando gli ostacoli solo nel secondo). Tempo massimo 2' - 30".

Ostacoli: Gara alla barriera.

PREMI

I. L. 600, più una medaglia d'oro concessa dal Ministero della Guerra.
II. L. 400.
III. L. 2000.
IV. L'importo delle tasse d'iscrizione (fino a concorrenza di L. 150).
Tassa d'iscrizione L. 10.

Per questa categoria I. sono iscritti i seguenti cavalli:

Tamagno di Arrigo Artelli, *Style* di Nobile Alessandro Vanzo-Mercante, *Lea* di Co. Leo de Lazzara Pisani, sottotenente *Nizza* cav.). *Espro* di Pietro Bazzano, sottotenente cavalleg. *Saluzzo*, *Remolade* Aldo Giovanniui, *Leda* di Luigi Montagnani, sottotenente lancieri *Vitt. Em., White Star* di co. Daniele Florio, *De Grieux* di Aldo Sacchetti, tenente *Guide*, *Toogood* di Aldo Giovannini, *Sivah* di co. Luigi Guarini, tenente lancieri *Vitt. Em.*, *Quack* di Pietro Panicali, capitano cavalleggeri *Saluzzo*, *Antonino* di co. G.G. Trissino, tenente *Genova* cavalleria, *Niniche*, di Fernando Po, tenente cavalleggeri *Saluzzo*, *Ninine* di Enzo Bonetti, capitano cavalleggeri *Saluzzo*, *Ernione* Silvelli, tenente *Genova* cavalleria, *Lord Mark* Aldo Giovannini.

II. Categoria

Per ufficiali e gentlemen con cavalli d'ogni razza età e paese. Percorso m. 1100 circa (due giri di pista, saltando gli ostacoli solo nel secondo). Tempo massimo 2'-30".

Ostacoli: e Gara al fosso.

PREMI

I. L. 800, più un oggetto di valore offerto gentilmente dalle signore Patronesse.
II. L. 400, più una medaglia d'argento del Ministero della Guerra.
III. L. 300.
Tassa d'iscrizione L. 15.

Per questa categoria sono iscritti i seguenti cavalli:

Magistred di Carlo Florio, tenente *Nizza* cavalleria, *Tamagno* di Arrigo Artelli, *Fakir* di nob. A. Vanzo-Mercante, *My-King* di Alfredo Bianchi, capitano lanc. *Vitt Emanuele*, *Vissuto* di co. Arrivabene, tenente *Genova* cavalleria. *(Cont.)*

III. categoria

D'incoraggiamento, riservata ai cavalli che non furono mai premiati in nessun Concorso Ippico e che non oltrepassano l'età di 8. Percorso di m. 1100 circa (due giri saltando gli ostacoli in entrambi). Tempo massimo 3' - 15".

Ostacoli.

PREMI

I. L. 400, più una medaglia d'oro concessa dal Ministero di A. I. e C.
II. L. 250.
III. L. 150.
Tassa d'iscrizione lire 10.
Cavalli inscritti:

Tamagno di Arrigo Artelli, *Miss Greta* di Fernando Po, tenente cavalleggieri *Saluzzo*, *Lea* di co. Leo de Lazzara Pisani, tenente *Nizza*, *Espro* di Pietro Bazzano, sottoten. cavalleg. *Saluzzo*, *Gino* di Salvatore Mazza, sottoten. cavalleg. *Saluzzo*, *Wiy King* di Alfredo Bianchi, capitano lancieri *Vitt. Em.*, *Orgneil* di Vittorio Frola, sottoten. lancieri *Vitt. Emm. (Cont.)*

L'orario e i prezzi

Il concorso ippico comincierà alle 17 (ore quattro) e terminerà alle 19 (ore sette); domani comincierà alle 15 (ore tre) e durerà fino a svolgimento completo del programma.

L'ingresso nel palco posto presso a quello delle signore patronesse e del Comitato ordinatore, nel recinto del giardino: L. 4. — Tribuna a sinistra del palco delle autorità e stampa verso Portanuova L. 2. — Tribune a destra del medesimo palco verso la pesa e verso casa Capellari L. 1. — Ingresso nel recinto L. 2.

I biglietti d'ingresso a L. 5 con diritto di accedere dappertutto (*passe por tout*) sono vendibili all' ingresso verso via Manin.

I biglietti d'accesso alle tribune si trovano in vendita presso la libreria Gambierasi e alla pasticeria Dorta.

Durante il Concorso ippico di domani e dopodomani il pubblico avrà libero accesso al colle del Castello.

Avvertiamo che i signori che hanno pagato il biglietto per l' ingresso alla Tribuna di L. 4, non sono tenuti ad acquistare anche il biglietto d' ingresso al recinto.

La mostra dei cani

Domattina alle 9, coll'intervento delle autorità, verrà inaugurata la grandiosa mostra dei cani.

Nel recinto del mercato bovino, in Piazza Umberto I, furono costruiti i canili e la località non poteva essere più adatta. Il sito è magnifico, ombreggiato e i visitatori troveranno nell' interno tutto il *conforl* desiderabile.

Sono arrivati i giudici signori de Lor di Milano e Camerer di Vienna.

Per domattina è atteso da Milano il notissimo *sportmen* barone Costanzo Cantoni.

Già parecchi canili sono arrivati ed abbiamo ammirati gli splendidi bracchi ed i *setters* dagli strani e smaglianti mantelli bleu-beltom e lemon beltom, del rinomato canile Beretta di Milano.

In un chiosco a parte verranno esposti i cani della Società Udinese per le caccie a cavallo.

Questa mostra, ormai è accertato, riuscirà, quanto mai interessante.

La mostra dei fiori recisi

verrà inaugurata lunedì 10 corr. nella

---

tettoia di fronte al restaurant dell'Esposizione.

La mostra promette di riuscire interessantissima.

48 vedute della Carnia

Nel chiosco del sig. Luigi Farei, all'Esposizione, si vende una splendida collezione di cartoline riproducenti i punti più notevoli della Carnia e del canale del Ferro.

Sono 48 cartoline, di cui due doppie che per la finezza dell'esecuzione e per la scelta indovinata dei panorami, dei paesaggi e dei gruppi riprodotti destano un vivo senso di meraviglia.

Con questa collezione di cartoline chi non è mai stato in Carnia può farsi una esatta idea di quei luoghi pittorescamente ameni, di quelle vallate che si cullano dolcemente protette dai monti sovrastanti, di quei burroni tremendi e spaventosi.

Vi sono poi riprodotti tipi usi e costumi degli abitanti.

La collezione completa delle cartoline della Carnia non costa che L. 3.50.

Medaglie

La *Sezione rurale della Società agraria di Gorizia* ha messo a disposizione della Giuria per la sezione dell'agricoltura le seguenti medaglie: Una dorata — due argentate — quattro di bronzo.

— Il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica) aderendo alla richiesta del Comitato pellagrologico provinciale di Udine, ha concesso *una medaglia d'oro e quattro d'argento* per il Concorso nazionale sui provvedimenti preventivi contro la pellagra ed istituzioni relative. (Rip. II, sezione VI, classe II).

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. GAUDINO: Marcia *Augusta Roma*
2. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
3. WALDTEUFEL: Valzer *España*
4. VERDI: Gran fantasia *Aida*
5. LECOCQ: Reminiscenze *Madama Angot*
6. WALDTEUFEL: Mazurka *fleurs D'amerique.*

Orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

GIUNTA COMUNALE

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale trattò molti oggetti d'ordinaria amministrazione e rimandò ad altra seduta ogni deliberazione in merito alla domanda avanzata dall'Impresa del Teatro Sociale per un sussidio e per la chiusura del Teatrino dell'Esposizione.

Ci pare che i metodi adottati dall'Impresa per rialzare le sorti non dello spettacolo, che va splendidamente, ma della cassetta al Sociale, non siano i più logici. Domandare sussidii è lecito; ma pretendere che altri chiudano l'esercizio, per togliersi una concorrenza (ipotetica concorrenza, diciamo così), ci pare non sia eccessivo, ma ridicolo.

Il Congresso Nazionale per la tutela dell'emigrazione temporanea

Con sincera soddisfazione apprendiamo che questo Congresso, per il numero e le qualità degli aderenti, riuscirà veramente importante. Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica la lista dei deputati, dei senatori, dei sindaci, degli studiosi che aderirono al Congresso. Eccola:

Michele Perissini, sindaco di Udine; Umberto Caratti, Gemona, deputato; Vittorio De Asarta, Latisana, deputato; Ginchia, deputato; Baschiera Giacomo, Udine; sen. Di Prampero Antonino, Udine; avv. Cesare Morossi, Latisana; ing. Zanoletti Angelo, Tarcento; dott. David Levi Morenos, Venezia; Angelo Colarin, Ponte delle Alpi (Belluno); R. Prefetto di Udine; dott. Gasbarri Raffaele, Udine; dott. Cignolini Sebastiano, Codroipo; Gervasoni Michele, Udine; prof. Tedeschi Enrico, Padova; dott. Morassutti, sindaco di San Vito al Tagliam.; G. B. Cozzi, Magnano di Riviera; avv. Pognici Antonio, Spilimbergo; dott. Renier Ignazio, Udine; dott. Grossi Vincenzo, Roma; dott. Fusinato Guido, Torino; Sindaco di Cividale; Sindaco di Pordenone; Sindaco di Torino; dott. Fornasari Ettore, Lucca; dott. Galeno Angelo, Monselice; geom. Zaro Angelo, Polcenigo; Sindaco di S. Giorgio di Nogaro; Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro; prof. Marinelli Olinto, Tarcento; dott. Marcello Girolamo, Agordo (Belluno); prof. Felice Momigliano; dott. Leicht, Cividale; Asquini Francesco, Pordenone; dott. Caratti Andrea, Paradiso di Pocenia; Municipio di Montecchio maggiore; Sindaco di Martignacco; Sindaco di Feltre; prof. Polacco Vittorio, Padova; avv. Pietro della Torre, Lonigo; prof.ssa Maino Bronzini Ersilia, Milano; Sindaco, di Milano; Comitato Femminile contro la tratta delle bianche, Milano; Unione Femminile Elisa Boschetti, Milano; dep. Brunialti Attilio, Roma; Sindaco, di Molfetta; Don Eugenio Blanchini, città; Camera di Commercio, Ferrara; Carlotta Maino, Milano; prof. Augusto Sporeni, Tarcento; Associazione agraria friulana; Lucchino Lucchini San Giorgio della R.a; prof. Enrico Catellani, Padova.

La gratitudine di un atleta

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direz. del « Giornale di Udine »

Mi rivolgo alla cortesia di cotesta spettabile Direzione affinchè venga gentilmente concesso un posticino alla presente nel prossimo numero dell'accreditato *Giornale di Udine* e questo per ringraziare pubblicamente l'egregio signor dott. avv. Doretti per le sue disinteressate e gratuite prestazioni legali in mio favore nella vertenza da me avuta con i sigg. appaltatori del teatro Nazionale.

Certe opere buone e generose si devono segnare alla gratitudine pubblica!

Partendo da Udine porterò meco caro ricordo dell'egregio signor dott. avv. Doretti.

Ringraziando parimenti per l'ospitalità concessami mi professo di cotesta spett. Direzione

Obbl.mo
Carlo Petrak, artista

L'arcivescovo di Udine a Roma

Ieri mattina col diretto delle 11, accompagnato dai professori Pontoni e Pelizzo del nostro Seminario, è partito per Roma S. E. l'arcivescovo Zamburlini, onde assistere all'incoronazione di S. S. Pio X.

Ieri sera è anche partito il comm. Ugo Loschi.

TENTATO SUICIDIO

I vigili Trevisan e Placenzotto accompagnarono ieri verso l'una pom. all'ospitale certo Giuseppe Catarossi di circa trent'anni abitante in via Cicogna il quale si trovava sotto un portico in via Pracchiuso steso a terra e privo di vita.

Il disgraziato essendo alquanto brillo trangugiò una soluzione velenosa di sale saturno e potassa, che il di lui fratello che ha laboratorio in via Pracchiuso, suole adoperare nell'arte sua di pittore.

I vigili trasportarono in fretta l'infelice che era in tristissime condizioni all'ospitale, con una vettura. Il medico di guardia dott. Tolotti procedette al lavacro dello stomaco e riuscì a mettere il Catarossi fuori di pericolo.

Questi dichiarò che aveva cercato di morire causa gravi dispiaceri.

Il Catarossi era diviso dalla moglie e si era dato al bere.

Fu sul luogo per le indagini il delegato dott. Bisceglie.

Smarrimento. E' stato perduto l'altro ieri dall'Esposizione a via Lovaria un grosso collier di ambre. Chi lo avesse trovato può portarlo all'ufficio annunci di questo giornale.

ARTE E TEATRI

Il *Tannhäuser*

Questa sera grande serata di gala in onore dei partecipanti al Concorso ippico.

Si darà la quinta rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato Lo spettacolo comincia alle ore 9.

Domani sesta rappresentazione del *Tannhäuser*. Lunedì riposo.

Noi portiamo ferma fede che le sorti della cassetta — non dello spettacolo che va splendidamente e piace ogni sera di più — si rialzeranno per l'arrivo dei forestieri che debbono rinnovare necessariamente il pubblico. Perchè il nostro pubblico non può da solo alimentare (avrebbe dovuto saperlo l'impresa) uno spettacolo così grandioso, in un teatro ristretto e a prezzi d'ingresso e di scanno elevati.

Invece di versare per le vie le querimonie, che a nulla giovano, anzi danneggiano; invece di pretendere dei privilegi ridicoli, bisognerebbe saper sfruttare con modi più persuasivi ed abili non solo la piazza, ma anche l'elemento forestiero e attendere che vengano le grandi giornate dell'Esposizione, le quali saranno parecchie e lascieranno campo a tutti di fare eccellenti affari.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di Casale e C.

Ecco altri particolari sulla sentenza del Tribunale di Napoli contro l'ex deputato Casale e compagni, dopo un processo durato circa 10 mesi.

L'ex deputato Casale fu condannato a 3 anni; l'ex-sindaco Summonte a 3 anni e 2 mesi; il segretario del Municipio Amelio a 2 anni e 9 mesi; Kraft direttore della Società per l'illuminazione a 2 anni e 6 mesi; Perouse a 15 mesi; l'altro segretario del Municipio D'Orlando a 14 mesi; la maestra Consiglio a un anno e 9 mesi; vennero assolti Vilets direttore del tram e il pubblicista Carlo Montefusco.

Questi condannati erano finiti nella vita pubblica, ma intorno ad essi le numerose clientele, che rappresentano il vero inciampo allo svolgersi della vita normale di Napoli, ancora speravano di alzare il capo. Per questo la sentenza appaia severa, essa sarà salutare e porterà, prima o poi, ottimi frutti.

La condanna della marchesa

La Corte d'Assise di Messina in seguito al verdetto dei giurati condannò Caterina Scoppa marchesa Cassibile a 15 mesi di reclusione. Il pubblico ha applaudito alla sentenza.

IL PROCESSO DEGLI HUMBERT

Oggi alle Assise di Parigi comincia il processo contro Teresa Humbert, suo marito Federico ed i suoi fratelli Romano ed Emilio Daurignac. La Procura di Stato accusa la coppia Humbert ed i due Daurignac di truffa e di falsificazione di documenti.

E proprio alla vigilia del processo si viene a sapere che l'ex ministro agli esteri Emilio Flourens, che nel 1886 faceva parte con Boulanger e Lockroy del ministero Goblet, sarebbe compromesso nell'affare Humbert.

Da lettere pubblicate ieri dal *Matin* e scritte nel corso degli anni 1892-1896, risulta che Flourens chiese ripetutamente denaro alla Teresa Humbert, che glielo versò.

L'impressione di questa pubblicazione è enorme.

Un monumento a Bologna

Domani doveva inaugurarsi il monumento ai caduti dell'8 agosto a Bologna. Ma non si farà nulla.

Avendo i clericali annunciato l'intervento alla inaugurazione, la Giunta popolare declinò l'invito e il Comitato rinviò la solenne cerimonia al 20 settembre.

Il nuovo Papa ospite del podestà di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 7:

Circa i sentimenti nazionali del Sarto si ricorda che egli fu per alcuni giorni, in ottobre, a Gorizia, ospite dei gesuiti. Il cardinale manteneva relazioni di amicizia col vescovo di Parenzo e coll'arcivescovo di Gorizia.

Recentemente fu ospite del nostro podestà avv. Sandrinelli, nella sua villa di Rosazzo presso Cividale e doveva venire a Trieste nell'autunno di quest'anno.

La sua nota simpatia per le nostre terre fa sperare che si opporrà alla slavizzazione della Chiesa.

Il governo ha proibito le dimostrazioni anticlericali

Tel. da Roma, 7:

La Commissione per la dimostrazione anticlericale che si doveda tenere nel pomeriggio di domenica si recò dal Questore che dichiarò di proibire la dimostrazione.

Il Questore proibì pure il comizio che si intendeva di tenere domenica mattina contro gli arresti arbitrarii.

L'on. Zanardelli ha fatto benissimo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Ognaruole Ottavio gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B.